

Restiamo sul filo del rasoio

Prima di fantasticare sulle riaperture – cosa legittima, ci mancherebbe – sarebbe di gran lunga meglio avere un quadro preciso e ben più consistente delle vaccinazioni fatte. Siamo ancora alle fasi iniziali e già c'è chi pensa che tutto sia passato. Non mi pare visti morti e ricoveri.

**Saverio C.,
Milano**

Saranno anche in diminuzione i contagi, ma resta il fatto che ogni giorno oltre duecento persone finiscono in terapia intensiva, un numero che resta molto elevato e che si traduce in 13 Regioni che – sul fronte posti in ospedale – continuano a restare in affanno, tra queste è quasi super-

fluo ricordare la presenza della Lombardia. Il rapporto **Gimbe** dell'ultima settimana è un invito alla prudenza, a procedere a piccoli passi perché il calo dei nuovi contagi è sì indiscutibile, ma il quadro complessivo resta irregolare e soprattutto al limite del rischio. La spinta e il desiderio di riaperture non può non tenere conto di questi aspetti complessivi anche perché non è che la campagna di vaccinazione stia procedendo celermente: ancora non è stato completato il ciclo di vaccinazioni degli over80 e con gli over70 si è al 3%. Da una parte frenati, dall'altra in accelerazione: si rischia un testacoda.



Peso:11%